

NOTE BIOGRAFICHE FOTOGRAFI E RELATORI

Nella selezione che segue è possibile rintracciare alcuni tra i relatori protagonisti degli incontri di *Fotografia Europea – Reggio Emilia 2008*. A ogni relatore segue il titolo della relativa conferenza.
A seguire l'elenco delle biografie comprende inoltre la lista degli artisti protagonisti delle mostre istituzionali.

Alberto	Abruzzese	<i>Conferenza d'apertura</i>	30/04, h. 18
Marco	Belpoliti	<i>Spazio Gerra per la fotografia e l'immagine contemporanea</i>	3/05, h. 11.30
Alberto	Bertoni	<i>Sirene. Come se fossero qualcosa che esiste in natura</i>	2/05, h. 18
		<i>Sul nudo ossessivo</i>	3/05, h. 18
		<i>Madre con cuscino</i>	4/05, h. 18
Andrea	Botto	<i>Atlante italiano '007: rischio paesaggio. Ritratto dell'Italia che cambia</i>	4/05, h. 11.30
Giovanna	Calvenzi	<i>Tendenze della fotografia italiana</i>	3/05, h. 10
		<i>Lecture portfolio</i>	4/05, h. 10
Adriana	Cavarero	<i>Bella senz'anima. Figurazioni del corpo femminile</i>	3/05, h. 16
Vanni	Codeluppi	<i>Il corpo nell'immaginario collettivo contemporaneo</i>	2/05, h. 11.30
Mario	Cresci	<i>Tendenze della fotografia italiana</i>	3/05, h. 10
		<i>Lecture portfolio</i>	4/05, h. 10
Derrick	De Kerckhove	<i>The Mind of Touch</i>	4/05, h. 16
Giovanni	De Luna	<i>Corpi per la storia contemporanea</i>	2/05, h. 10
Daniele	Del Pozzo	<i>Il corpo nell'immaginario collettivo contemporaneo</i>	2/05, h. 11.30
		<i>Body Double. Ritratti e autoritratti in video di fotografi contemporanei</i>	3/05, h. 20
Nicola	Dusi	<i>Il corpo nell'immaginario collettivo contemporaneo</i>	2/05, h. 11.30
		<i>Body Double. Ritratti e autoritratti in video di fotografi contemporanei</i>	3/05, h. 20
Umberto	Galimberti	<i>Il corpo in Occidente</i>	2/05, h. 16
Giovanna	Galli	<i>Il corpo nell'immaginario collettivo contemporaneo</i>	2/05, h. 11.30
Elio	Grazioli	<i>Conferenza d'apertura</i>	30/04, h. 18
		<i>Fotografia tra crudeltà e concetto</i>	1/05, h. 10
		<i>Umanità e disumanità del corpo</i>	1/05, h. 11.30
		<i>Premiazione del Concorso internazionale di fotografia "The Core of Industry"</i>	2/05, h. 18
		<i>Spazio Gerra per la fotografia e l'immagine contemporanea</i>	3/05, h. 11.30
Margherita	Guccione	<i>Atlante italiano '007: rischio paesaggio. Ritratto dell'Italia che cambia</i>	4/05, h. 11.30
Vito	Mancuso	<i>Anima e corpo: quale relazione?</i>	4/05, h. 10
Martino	Marangoni	<i>Tendenze della fotografia italiana</i>	3/05, h. 10
		<i>Lecture portfolio</i>	4/05, h. 10
Armando	Massarenti	<i>The Mind of Touch</i>	4/05, h. 16
Luca	Molinari	<i>Spazio Gerra per la fotografia e l'immagine contemporanea</i>	3/05, h. 11.30



Riccardo	Panattoni	<i>Corpi per la storia contemporanea</i>	2/05, h. 10
		<i>Il corpo in Occidente</i>	2/05, h. 16
		<i>Il corpo del crimine: fotografie dal Sahara Occidentale</i>	2/05, h. 21
		<i>Spazio Gerra per la fotografia e l'immagine contemporanea</i>	3/05, h. 11.30
Adriana	Polveroni	<i>Spazio Gerra per la fotografia e l'immagine contemporanea</i>	3/05, h. 11.30
Laura	Pugno	<i>Sirene. Come se fossero qualcosa che esiste in natura</i>	2/05, h. 18
Pier Luigi	Sacco	<i>Spazio Gerra per la fotografia e l'immagine contemporanea</i>	3/05, h. 11.30
Walter	Siti	<i>Sul nudo ossessivo</i>	3/05, h. 18
Oliviero	Toscani	<i>Conferenza d'apertura</i>	30/04, h. 18
Vitaliano	Trevisan	<i>Madre con cuscino</i>	4/05, h. 18
Roberta	Valtorta	<i>Tendenze della giovane fotografia italiana</i>	3/05, h. 10
		<i>Atlante italiano '007: rischio paesaggio. Ritratto dell'Italia che cambia</i>	4/05, h. 11.30

NOTE BIOGRAFICHE FOTOGRAFI E RELATORI

Alberto Abruzzese

Professore ordinario di Sociologia delle Comunicazioni di Massa all'Università "La Sapienza" di Roma, è saggista, scrittore e operatore culturale nel campo dei media, del mercato editoriale e dei beni culturali. Autore di saggi sulla comunicazione e i nuovi media, ha ideato e realizzato programmi radiofonici e televisivi, scritto sceneggiature cinematografiche e televisive, curato installazioni video. Tra le sue pubblicazioni recenti: *Sociologia della comunicazione*, con Paolo Mancini (Laterza, 2007), e *La grande scimmia. Mostri, vampiri, automi e mutanti. L'immaginario collettivo dalla letteratura, al cinema e all'informazione* (Luca Sassella, 2008).

Benedetta Alfieri

Nata a Parma nel 1973, laureatasi in Filosofia a Bologna, scatta le prime immagini alternando l'utilizzo di una macchina digitale a floppy disk con una vecchia Minolta biottica. Incuriosita dalle implicazioni filosofiche del mezzo fotografico, ne approfondisce i fondamenti linguistici al CFP Riccardo Bauer di Milano. Si diploma in Fotografia nel 2003, frequenta il corso di specializzazione Tecniche e linguaggi del progetto fotografico contemporaneo nel 2004 e, nel 2007, il corso post laurea in Catalogazione e archiviazione della fotografia, realizzato in collaborazione con il Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo. Partecipa, a numerosi seminari e laboratori per giovani autori. Attualmente alterna l'attività di autrice a quella di collaboratrice alla progettazione e realizzazione di eventi culturali. Le sue opere sono state inserite in mostre collettive e selezioni nazionali. Nel 2004 riceve, per il progetto *Generazioni*, il primo premio alla IX edizione del Premio Nazionale di Fotografia Riccardo Pezza ed espone alla Triennale di Milano. Tra alcune personali realizzate: *Album bianco* (Piacenza, 2005), a cura di Lucia Miodini, *Non calpestare le margherite* (Bologna, 2006), a cura di Comunicattive, e *Bianche apparenze* (Padova, 2007), a cura di Enrico Gusella.

Marco Belpoliti

Saggista, scrittore e docente di Sociologia della Letteratura presso il dipartimento di Scienze della Formazione e della Comunicazione dell'Università di Bergamo, i suoi interessi di ricerca sono orientati verso la letteratura italiana contemporanea. Ha curato l'edizione delle opere e un volume di interviste di Primo Levi (*Opere*, 1997; *Primo Levi. Interviste e conversazioni 1963-1987*, Einaudi 1997), pubblicato un saggio su Italo Calvino (*L'occhio di Calvino*, 1996), dedicato al rapporto tra arte e letteratura nella sua opera, e uno studio sugli scrittori italiani negli anni Settanta (*Settanta*, 2001). È curatore di "Riga" (Marcos y Marcos), rivista di arte, letteratura, scienza e filosofia, per la quale ha pubblicato volumi monografici dedicati a Alberto

Giacometti, Italo Calvino, Alberto Arbasino, Primo Levi e al tema dei Nodi. Collabora con quotidiani e settimanali tra cui "La Stampa", "L'Espresso" e il supplemento "Alias" del quotidiano il "Manifesto". Nel 2007 sono usciti il libro *La prova* e il documentario *La strada di Levi*, nei quali, insieme al regista Davide Ferrario, ha ripercorso a distanza di sessant'anni le tappe del viaggio di ritorno in Italia di Primo Levi dal Lager attraverso l'Europa post-comunista di oggi.

Alberto Bertoni

Docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Bologna, critico e poeta, ha pubblicato vari saggi di argomento novecentesco e antologie fondamentali, come *Trent'anni di Novecento. Libri italiani di poesie e dintorni 1971-2000*, diverse raccolte poetiche e recentemente *Ricordi di Alzheimer* (Book editore, 2007).

Andrea Botto

Nato a Rapallo, si occupa professionalmente di fotografia del territorio, con una particolare attenzione per le tematiche ambientali e sociali. Dal 2004 insegna all'Istituto Europeo di Design di Torino ed è direttore artistico della rassegna Rapallo Fotografia Contemporanea. Sue opere sono conservate in collezioni pubbliche e private. Tra le mostre e pubblicazioni più importanti: *Close to dark*, Jarach Gallery, Venezia, 2007; *Ereditare il paesaggio*, Museo del Territorio, Biella, 2007; *Paesaggi interposti*, Pordenone, 2007; *Atlante Italiano007_rischio paesaggio*, MAXXI, Roma, 2007; *NotodoFotoFest*, Fundacion Canal, Madrid, 2007; *La stanza della memoria*, Museo della Lanterna, Genova, 2007; *Trans Emilia. The Linea di Confine Collection*, FotoMuseum Winterthur (CH), 2005; *European Prize of Architectural Photography*, Bundeskunsthalle, Bonn, 2005; *Empowerment*, Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce, Genova, 2004; *Eco e Narciso*, Torino, 2003; *Descubrimientos Photo Espana 2002*, Madrid, *Portfolio - giovane fotografia italiana*, Galleria Civica, Modena, 2001.

Giovanna Calvenzi

Inizialmente assistente dei fotografi Federico Patellani, Cesare Colombo e Toni Nicolini, dopo essersi laureata in Magistero di Lettere all'Università Cattolica di Milano, insegna storia della fotografia e linguaggio fotografico presso i corsi professionali per fotografi della Società Umanitaria, diventata in seguito Centro di Formazione Professionale della Regione Lombardia Riccardo Bauer. Per alcuni anni ha fatto parte del Collettivo DonneFotoreporter di Milano, con il quale ha partecipato a diverse mostre fotografiche collettive. Dopo aver collaborato per parecchi anni, con immagini e testi, al quotidiano Lotta Continua, nel 1977 ha iniziato a lavorare per l'editoria fotografica e in particolare con il mensile della Mondadori Il Fotografo, collaborazione ininterrotta fino alla chiusura del giornale nel 1984. Sempre nel 1977 ha collaborato alla realizzazione del film in 16 mm. "Proletariato giovanile", per la Biennale di Venezia. Ha curato diverse pubblicazioni dedicate alla fotografia e diverse mostre e rassegne internazionali di fotografia, e ha collaborato ed è stata direttore della fotografia di diversi periodici ("Amica", "Vanity Fair", "Lei", "Specchio", "Sportweek". Nel 1990 ha ricevuto il premio dell'associazione "Droit de Regard" come miglior photoeditor in Europa. È docente del Master in Editoria alla Scuola Superiore di Studi Umanistici di Bologna. Nel 1995 e nel 2005 è stata membro della giuria del World Press Photo Contest ad Amsterdam e per due volte ha insegnato al Master Class del World Press Photo.

Bruno Cattani

Nato a Reggio Emilia nel 1964, inizia a fotografare dal 1982 e nel 1995, e dopo alcuni anni di ricerca e mostre personali, partecipa alla mostra collettiva *Musica in Fotografia* organizzata da IF Immagine Fotografia a Milano. Nel 1996 partecipa a una ricerca fotografica collettiva sui Musei Civici di Reggio Emilia che si concluderà con la mostra *Metti il fotografo al Museo*. Continua in questi anni la sua ricerca sui Luoghi dell'arte arricchendo la sua raccolta di immagini in vari musei d'Europa. Viene selezionato da Italo Zannier per l'esposizione *Giovani e sconosciuti* che si tiene a Spilimbergo nel 1997. Nel 1998 è invitato a realizzare una ricerca sul Pergamonmuseum di Berlino, dove esporrà parte del lavoro. Seguono negli anni numerosi incarichi di ricerca fotografica in musei quali il Musée Rodin (1999), il Musée du Louvre (2000), l'École Nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi, l'Istituto Nazionale per la Grafica e Calcografia a Roma, la Soprintendenza Archeologica di Pompei (2001). Nel 2003 espone nella collettiva *Ritratto di una collezione*

alla Fondazione Maeght. Sue fotografie sono conservate presso: Archives Photographiques du Musée du Louvre, Archives Photographiques du Musée Rodin e Maison Européenne de la Photographie di Parigi, Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Bibliothèque Nationale de France, Musée Nicephore Niépce a Ville de Chalon sur Saône; Musée de la photographie a Charleroi, Musée Réattu di Arles, École Nationale de la Photographie di Arles, The New York Public Library for the Performing Arts, Centre Régional de la Photographie Nord Pas de Calais, Centre Municipal de la Photographie di Nizza, École Nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi.

Adriana Cavarero

Docente di Filosofia politica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Verona, è tra le fondatrici del pensiero della differenza sessuale. Le sue ultime riflessioni vertono, da un lato, sul significato della narrazione e dell'espressione vocale nella costituzione dell'identità e, dall'altro, sulle pratiche di violenza collettiva legate alle trasformazioni della guerra contemporanea. Tra le sue opere: *Nonostante Platone. Figure femminili nella filosofia antica* (1990); *Corpo in figure. Filosofia e politica della corporeità* (1995); *Tu che mi guardi, tu che mi racconti. Filosofia della narrazione* (1997); *A più voci. Filosofia dell'espressione vocale* (2003); *Il femminile negato. La radice greca della violenza* (2007), *Orrorismo, ovvero della violenza sull'inerte* (2007).

Vanni Codeluppi

Docente di Comunicazione pubblicitaria all'Università di Modena e Reggio Emilia, le sue ricerche vertono sui principali fenomeni comunicativi presenti all'interno del mondo dei consumi. Ha pubblicato tra l'altro *Consumo e comunicazione. Merci, messaggi e pubblicità nelle società contemporanee* (Angeli, 1989), *La società pubblicitaria. Consumo, mass media e ipermodernità* (Costa & Nolan, 1996), *La pubblicità. Guida alla lettura dei messaggi* (Angeli, 1997), *Lo spettacolo della merce. I luoghi del consumo dai passages a Disney World* (Bompiani, 2000), *Che cos'è la pubblicità?* (Carocci, 2001), *Il potere della marca. Disney, McDonald's, Nike e le altre* (Bollati Boringhieri, 2001), *La sociologia dei consumi. Teorie classiche e prospettive contemporanee* (Carocci, 2002), *Che cos'è la moda* (Carocci, 2002), *Il potere del consumo. Viaggio nei processi di mercificazione della società* (Bollati Boringhieri, 2003), *Manuale di Sociologia dei consumi* (Carocci, 2005), *La vetrinizzazione sociale. Il processo di spettacolarizzazione degli individui e della società* (Bollati Boringhieri, 2007).

Mario Cresci

Dopo gli studi al corso superiore di Industrial Design di Venezia, dalla fine degli anni Sessanta si dedica alla fotografia e alla comunicazione visiva connesse alla ricerca artistica in ambito concettuale. Dagli anni Settanta a oggi svolge un'attenta attività didattica, unita a riflessioni teoriche e alla pubblicazione di libri come: *Matera, immagini e documenti* (1975); *Spostamenti minimi* (1996); *Le case della fotografia* (2003) e la monografia edita da Federico Motta (2007). È docente di Teoria e metodo della fotografia all'Accademia di Brera di Milano. Sue fotografie sono conservate al Museum of Modern Art di New York e in collezioni pubbliche e private in Italia e in Europa.

Antoine D'Agata

Nato a Marsiglia nel 1961, lascia la Francia nel 1983 e vive all'estero per dieci anni. Nel 1990, all'ICP di New York, studia fotografia con Larry Clark e Nan Goldin. Nel 1991 e nel 1992, lavora come assistente editoriale dell'agenzia Magnum di New York. Tornato in Francia nel 1993, smette completamente di fotografare fino al 1996. Nel 1998 pubblica il suo primo libro *De mala muerte*. Rappresentato dalla galleria Vu di Parigi dal 1999 al 2004, pubblica nel 2001 *Hometown*, che vince il premio Niépce. Espone in seguito *1001 Nuits* e realizza i volumi *Vortex* e *Insomnia* nel 2003. Nel 2004 entra a far parte dell'agenzia Magnum Photos e pubblica *Stigma*. Lo stesso anno gira il suo primo cortometraggio *Le Ventre du Monde*. Nel 2006 l'esperienza cinematografica lo porterà a Tokyo per girare il primo lungometraggio dal titolo *Aka Ana*. Attualmente vive e lavora a Parigi. È rappresentato da Magnum Photos e in Italia da Contrasto. Sogno e realtà, incubo visionario e percezione del mondo, angoscia e sessualità, poetica del corpo e delirio incontrollato della mente, solitudine e condivisione carnale del piacere, dolore esistenziale ed erotismo vitale sono i dualismi presenti nella sua arte, che rendono la sua fotografia estremamente complessa e capace di

rivelare al fruitore la propria condizione di individuo sofferente e perso in un nulla artificiosamente costruito dall'uomo per negare il vuoto che lo circonda.

Derrick de Kerckhove

Direttore del McLuhan Program in Culture & Technology all'Università di Toronto e professore presso il dipartimento di Sociologia dell'Università Federico II di Napoli, si è occupato delle trasformazioni antropologiche indotte dalle nuove tecnologie e dei processi di apprendimento legati alla "intelligenza connettiva". Fa parte di comitati di consulenza per le politiche sulle telecomunicazioni di enti governativi e organizzazioni aziendali su scala globale. Tra i suoi libri tradotti in italiano: *Brainframes. Mente, tecnologia, mercato* (Baskerville, 1993); *La civilizzazione videocristiana* (Feltrinelli, 1995); *La pelle della cultura. Un'indagine sulla nuova realtà elettronica* (Costlan, 2000); *Architettura dell'intelligenza* (Testo & Immagine, 2001). Ha in preparazione cinque nuovi volumi che usciranno nel 2008, tutti frutto di diverse collaborazioni: *L'uomo letterato* (tradotto da Antonio Caronia), *Le psicoteologie* (Uninettuno, con Maria Amata Garito) e *The Point-of-being* (insieme a Edith Ackermann, Isabelle Choiniere, Maria Luisa Malerba, Antonio Mirabella, Cristina Miranda, Semi Ryu e Loretta Secchi). Sono ancora in fase di preparazione *The Era of the Tag* con Matteo Ciasterlardi e Andrea Cruciani, e sta per essere terminato *Transpolitica* con Vincenzo Susca. È spesso coinvolto nella curatela di mostre e manifestazioni artistiche, tra cui la recente *Il grande muro di stelle* di Piero Fantastichini presso l'Accademia di Belle Arti di Roma (novembre 2007) e *Le Festival de la 4e dimension* a Sophia Antipolis (giugno 2006).

Giovanni De Luna

Insegna Storia contemporanea e Fonti iconografiche e audiovisive per la ricerca storica alla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino. Tra i suoi ultimi libri: *La passione e la ragione* (Bruno Mondadori, 2004), *Il corpo del nemico ucciso* (Einaudi, 2006), *Storia del Partito d'Azione* (Utet, 2006, prima edizione Feltrinelli 1982). È editorialista de "La Stampa", e condirettore di "Passato e presente".

Daniele Del Pozzo

Idea e realizza progetti culturali. Attualmente è il direttore artistico di Gender Bender Festival e curatore di *bè bolognaestate*, il programma di appuntamenti estivi del Comune di Bologna. Ha fondato e diretto per anni la Libera Università Omosessuale de Il Cassero, è stato tra i fondatori del Link Project di Bologna e ha lavorato al Riccione TTV Festival. Ha curato con Luca Scarlini *Gay – la guida italiana in 150 voci* (Mondadori, 2006) e *Rose e cenere – studi e ricerche su Yukio Mishima* (Clueb, 2004).

Fabio Donato

Nato a Napoli nel 1947, negli anni Settanta, dopo gli studi di Architettura, lavora come fotografo di scena nel campo dell'arte e del teatro. In seguito estende il suo interesse ad altri ambiti del quotidiano sperimentando margini e possibilità del linguaggio fotografico. Ha al suo attivo numerose esposizioni, fra cui quelle presso la Galleria Diaframma di Milano (1971), da Lucio Amelio a Napoli (1979), al Museo de Arte di San Paolo in Brasile (1981), alla Biennale di Venezia nel 1982, al Lincoln Center di New York nel 1985, allo Studio Morra di Napoli nel 1998 e a La Habana nel 1999. Dagli anni Settanta al 2006 lavora alla serie *La città*, in cui i protagonisti visivi sono dettagli urbani, finestre, televisori e monitor che diventano soglie e confini del privato, interfacce con l'esterno o l'altro da sé. Leitmotiv dell'intera ricerca di Donato, autore di numerose pubblicazioni, sono da sempre il flusso temporale, il doppio, l'Altro da sé, la soglia come linea di demarcazione, la moltiplicazione all'infinito della diversità. Mosso da intenzionalità progettuale, seleziona le inquadrature, aspetta il momento per "fermare" soggetti già previsti, non casuali. Dal 1992 è docente di Fotografia presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli.

Nicola Dusi

Ricercatore presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, insegna Semiotica del cinema e dei nuovi media. Redattore di "Segnocinema", ha curato (con S. Nergaard) un numero monografico di "Versus" dedicato alla traduzione intersemiotica (dicembre 2000), e (con M. Troehler e F. Vanoye) un numero di "Iris" sull'adattamento cinematografico (novembre 2004). Dal 2004 al 2007 è stato segretario dell'AISS (Associazione Italiana di Studi Semiotici). Tra le sue pubblicazioni: *Il cinema come traduzione. Da un*

medium all'altro: letteratura, cinema e pittura (Utet, 2003); la curatela (con L. Spaziante) del volume *Remix-Remake. Pratiche di replicabilità* (Meltemi, 2006); e la curatela (con G. Marrone e G. Lo Feudo) del volume *Narrazione ed esperienza. Intorno a una semiotica della vita quotidiana* (Meltemi, 2007).

Patrizio Esposito

Nato a Napoli nel 1951, ha frequentato l'Istituto statale d'arte della città e insegnato Disegno nella scuola pubblica. Fotografa dal 1984. Tra il 1994 e il 1996 ha curato l'immagine grafica dei Festival del Teatro di Santarcangelo (con Leo de Berardinis) e di Volterra (con Roberto Bacci). Ha lavorato con Teatri Uniti, Antonio Neiwiller, Thierry Salmon e collaborato con il centro studi Franco Fortini di Siena. Coordina le attività editoriali de "L'Alfabeto urbano" e ha disegnato la veste grafica dell'editrice Gamberetti. Ha collaborato al soggetto del film di Mario Martone *Una storia sahwawi*. Con il fotografo Adel Altai e l'associazione "Un Ponte per" ha promosso la "Biblioteca della Fotografia" di Baghdad, poi distrutta dai bombardamenti Usa del 2003. Dal 1999 è curatore, con Fabrizia Ramondino e Fatima Mahfoud, del progetto "Necessità dei volti", per la visione in Europa dell'archivio fotografico custodito nel Museo Sahrawi della Guerra, nel deserto algerino dell'Hammada. È tra i promotori degli Annual Courses of Video and Digital Photography, avviati nell'aprile 2006 nel campo profughi palestinese di Mar Elias, a Beirut.

Umberto Galimberti

Professore ordinario di Filosofia della storia e di Psicologia dinamica all'Università Ca' Foscari di Venezia, è membro ordinario dell'International Association of Analytical Psychology e opinionista del quotidiano "la Repubblica". Tra le sue pubblicazioni *Il tramonto dell'Occidente nella lettura di Heidegger e Jaspers* (Feltrinelli, 1975-1984), *Il corpo* (Feltrinelli, 1983), *Gli equivoci dell'anima* (Feltrinelli, 1987), *Psiche e techne. L'uomo nell'età della tecnica* (Feltrinelli, 1999), *Le cose dell'amore* (Feltrinelli, 2004), *La casa di psiche. Dalla psicoanalisi alla pratica filosofica* (Feltrinelli, 2005), *L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani* (Feltrinelli, 2007). È inoltre autore unico del *Dizionario di psicologia* (Utet, 1992). È in corso di ripubblicazione nell'Universale Economica Feltrinelli l'intera sua opera, di cui alcuni volumi sono tradotti in francese, tedesco, spagnolo, portoghese, greco e giapponese.

Giovanna Galli

Nata a Modena, già ricercatrice di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, è stata Professore associato di Marketing Internazionale (2000) presso la Facoltà di Economia "Marco Biagi" dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia e dal 2005 è professore straordinario di Marketing presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione e dell'Economia, nella quale si è trasferita nel 2001 alla data della sua costituzione. Ha collaborato con il comitato promotore della Facoltà di Scienze della Comunicazione e dell'Economia alla progettazione dell'offerta formativa del corso di Laurea di Comunicazione e Marketing e di Progettazione e Gestione della Comunicazione d'Impresa e dal novembre 2007 ricopre la carica di Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione e dell'Economia di Reggio Emilia. I suoi interessi di ricerca sono rivolti ai processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, ai quali ha dedicato quattro volumi, e all'analisi della soddisfazione e dei processi di fidelizzazione degli acquirenti, sui quali ha svolto numerose ricerche empiriche e scritto saggi individuali e collettivi presentati a convegni nazionali ed internazionali.

Paolo Gioli

Nato a Sarzano di Rovigo nel 1942, formatosi come pittore, nella seconda metà degli anni Sessanta opera fra Venezia, dove conosce Emilio Vedova e Giuseppe Santomaso, e New York, dove incontra in modo diretto l'Espressionismo Astratto, la Pop Art e il New American Cinema. Di ritorno in Italia, dal 1969 al 1975 vive a Roma, nel periodo che vede attivi Mario Schifano, Franco Angeli e Tano Festa. Alla pittura e al disegno affianca la serigrafia e la litografia, oltre al cinema e alla fotografia, utilizzando camere con foro stenopeico, riportando l'immagine meccanica alle sue più essenziali radici storiche e filosofiche, ma in seguito farà anche uso di camere ottiche. Entra in rapporto con la Cooperativa Cinema Indipendente, presenta i suoi primi film al FilmStudio, e realizza fotografie e film da immagini video. A partire dal 1973, inizia a utilizzare la tecnica del fotofinish, rivisitandola creativamente. Dal 1976 al 1981 vive a Milano, e nel 1977 inizia a utilizzare il materiale Polaroid mettendo a punto tecniche di trasferimento su supporti diversi,

principalmente la carta da disegno e la seta. Dal 1979 effettua sperimentazioni anche con il Cibachrome. Dal 1989 vive a Lendinara di Rovigo, continuando a occuparsi di fotografia e cinema. Accanto alla produzione pittorica, serigrafica, litografica e fotografica dai primi anni Settanta a oggi ha realizzato più di trenta film sperimentali. Ha esposto in mostre personali e collettive in gallerie private e pubbliche e sedi museali italiane, europee e statunitensi.

Elio Grazioli

Curatore di *Fotografia Europea* e critico d'arte contemporanea, scrive per cataloghi e riviste di settore. Insegna Storia dell'arte moderna e contemporanea all'Istituto Europeo di Design di Milano e all'Accademia di Belle Arti di Bergamo, e Comunicazione visiva all'Università di Bergamo. Dirige con Marco Belpoliti il semestrale monografico "Riga" (Marcos y Marcos), per il quale ha curato i volumi dedicati a Duchamp (n. 5, 1993), Giacometti (n. 11, 1996), Picasso (n. 12, 1996), Brancusi (n. 19, 2001), Picabia (n. 22, 2003), e ha diretto la rivista d'arte contemporanea "Ipso Facto" (RadiciNylon ed., Bergamo, undici numeri dal 1998 al 2001). Ha curato il volume *Arte e industria* (Marcos y Marcos, 1996) e pubblicato presso la Bruno Mondadori i libri *Corpo e figura umana nella fotografia* (1998), *Arte e pubblicità* (2001), *La polvere nell'arte* (2004), e presso Bollati Boringhieri il libro *Piero Manzoni* (2007).

Aneta Grzeszykowska

Nata nel 1974, vive e lavora a Varsavia. Tra le sue principali mostre personali: *India*, all'Academy of Fine Arts, Varsavia, 1999; *Ice*, alla Kuchnia Gallery, Varsavia, 1999; *Plan*, alla Raster Gallery, Varsavia, 2003, e alla Fons Welters Gallery, Amsterdam, 2004; *Album*, alla Raster Gallery, Varsavia, 2005. Dalla riproduzione speculare di opere dei fotografi che l'hanno ispirata, a quella degli spazi dove abitava, fino alle creazioni digitali dell'ultimo lavoro dal titolo *Portraits*, la Grzeszykowska lavora spesso sul confine tra verità e illusione, tra vero e falso, veicolato attraverso immagini cariche di ambiguità e straniamento.

Margherita Guccione

Architetto, è direttore del MAXXI architettura e del Servizio architettura della PARC - Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività culturali. Dal 1999 segue la progettazione del MAXXI, a cura di Zaha Hadid, e poi il cantiere di realizzazione dell'opera. Responsabile delle collezioni di architettura ha curato direttamente alcune mostre ed eventi dedicati a temi e figure del dibattito architettonico contemporaneo, nel quadro di un progetto di promozione della disciplina aperto e trasversale. Tra i più recenti *Gian Carlo De Carlo. Le ragioni dell'architettura* (2005) e *Toyo Ito. 1 to 200* (2006), *Cantiere d'autore. Workscape* (2006), *Atlante italiano 007. Rischio paesaggio* (2007). I suoi ambiti privilegiati di ricerca sono legati all'architettura del Novecento, allo studio e alla conservazione delle fonti documentarie, al rapporto tra contemporaneità e conservazione, con particolare riguardo ai temi legati alla lettura e all'interpretazione del paesaggio italiano.

Raoul Hausmann

Nato il 12 luglio del 1886 a Vienna, figlio del pittore accademico Viktor Hausmann, nel 1900, all'età di quattordici anni, si trasferisce con la famiglia a Berlino dove si dedica allo studio della pittura. Nel 1918 fonda con Richard Huelsenbeck, George Grosz, John Heartfield, Wieland Herzfelde, Hannah Höch e Hans Richter il Club Dada, il nucleo berlinese del Dadaismo, caratterizzato nel drammatico clima del dopoguerra tedesco da un forte impegno politico e sociale e da un atteggiamento polemico particolarmente aggressivo. Nello stesso anno pubblica il primo manifesto del gruppo, idea le poesie optofonetiche e realizza opere utilizzando la tecnica del fotomontaggio, di cui è considerato uno degli inventori. Nel 1919 fonda la rivista "Der Dada" e l'anno seguente organizza, con Grosz e Heartfield, la Fiera internazionale dada presso la Galerie Nierendorf di Berlino. Nel frattempo entra in contatto con i costruttivisti e prosegue la sua ricerca secondo nuove forme espressive fino alla decisione di abbandonare temporaneamente, verso la metà degli anni Venti, la pittura per dedicarsi alla fotografia sulla quale pubblicherà, in seguito, numerosi articoli di carattere teorico. Nel 1933 con l'avvento del nazismo lascia la Germania e si trasferisce a Ibiza, dove realizza fotografie che vengono poi pubblicate nella rivista svizzera "Camera" e nell'album di Man Ray "Nus". Lasciata Ibiza nel 1936, si trasferisce prima a Zurigo poi a Praga e infine, nel 1938, in Francia dove si stabilisce a Limoges. Nel

www.fotografiaeuropea.it



fotografia europea
reggio emilia 2008
terza edizione

umano
troppo umano

30 aprile / 4 maggio

spettacoli, incontri e workshop
mostre fino all'8 giugno

1967 viene organizzata, al Modern Museum di Stoccolma, la prima grande retrospettiva sulla sua opera. Muore a Limoges il primo febbraio del 1971.

Vito Mancuso

Docente di Teologia moderna e contemporanea presso la Facoltà di Filosofia dell'Università San Raffaele di Milano, oltre ad articoli su riviste specializzate ha pubblicato: *Hegel teologo* (Piemme, 1996); *Dio e l'angelo dell'abisso* (Città Nuova, 1997), con prefazione di Mario Luzi; *Le preghiere più belle del mondo* (Mondadori, 1999) insieme all'abate benedettino Valerio Cattana; *Il dolore innocente. L'handicap, la natura e Dio* (Mondadori, 2002), con prefazione di Edoardo Boncinelli; *Per amore. Rifondazione della fede* (Mondadori, 2005); *L'anima e il suo destino* (Raffaello Cortina 2007), con prefazione di Carlo Maria Martini. Partecipa a conferenze e dibattiti in diverse città d'Italia, sia di ambito strettamente teologico, sia di dialogo e confronto con scienziati e filosofi. Il senso complessivo del suo lavoro, dalle lezioni universitarie agli articoli, dai libri alle conferenze, si può definire come "teologia laica": rigorosa teologia, vero e proprio discorso su Dio, ma tale da poter sussistere di fronte alla scienza e alla filosofia, le quali vengono così ad assumere il ruolo di interlocutori principali.

Martino Marangoni

Formatosi presso il Pratt Institute di New York, nel 1991 ha creato la Fondazione Studio Marangoni e da quella data affianca la sua ricerca personale alla promozione della cultura fotografica in Italia e all'estero attraverso attività didattiche ed espositive. Le sue immagini sono state esposte in mostre personali e collettive in diverse città italiane ed estere, tra le quali Parigi, Tolosa, Arles, Portland, San Francisco e New York. Suoi lavori sono conservati presso la Calcografia Nazionale di Roma, il Cabinet des Estampes della Biblioteca Nazionale di Francia a Parigi, l'Archivio FRAC di Lione, la Maison Européenne de la Photographie di Parigi, il Museum of Fine Arts di Houston (Texas), Camera Works di New York. Ha pubblicato *Terra dintorno*, a cura di Roberta Valtorta (ART&, 1997) e *Ozymandias*, a cura di Nicoletta Leopardi (Pagliai Polistampa, 2004).

Armando Massarenti

Responsabile della pagina "Scienza e filosofia" del supplemento culturale "Il Sole 24 Ore – Domenica", dal 1999 è professore a contratto presso la Scuola superiore di giornalismo dell'Università di Bologna, dove tiene un corso su "Scienza e cultura" e dal 2001 insegna Percezione pubblica e comunicazione della scienza presso il corso di laurea in Biotecnologie dell'Università di Milano. È membro dell'Osservatorio di Bioetica della Fondazione Einaudi e direttore della rivista "Etica ed economia". Nel 1996 ha redatto, insieme a Carlo Flamigni, Maurizio Mori e Angelo M. Petroni, il "Manifesto di bioetica laica", suscitando un ampio dibattito. È stato curatore e prefatore di importanti volumi di filosofia, storia della scienza ed economia fra cui *L'ingranaggio della libertà* di David Friedman (liberilibri, 1997), la *Storia dell'astronomia* di Giacomo Leopardi (La vita felice, 1997), *Rifare la filosofia* di John Dewey (Donzelli, 1998), e la raccolta di saggi *Laicismo indiano* del premio Nobel per l'Economia 1998 Amartya Sen (Feltrinelli, 1998). Recentemente ha pubblicato *Il lancio del nano. E altri esercizi di filosofia minima* (Guanda, 2006); *Biblioetica. Istruzioni per l'uso*, con Gilberto Corbellini e Pino Donghi (Einaudi, 2006).

Elio Mazzacane

Nato a Napoli nel 1967, vive a Roma, dove lavora come regista per Rai Tre. Scopre la fotografia nell'infanzia, nella camera oscura dello zio Lello, antropologo, fotografo e pioniere di Multivisioni (proiezioni di immagini su più schermi con commento musicale e sonoro). Negli anni della formazione continua a coltivare la passione per l'immagine, ma dalla fotografia si sposta sul video. Dopo gli studi all'Università "La Sapienza" di Roma e al King's College di Londra, si laurea in Psicobiologia con Alberto Oliverio. Nel 2000 entra in Rai come regista, prima a Rai Educational e Rai Uno e in seguito a Rai Tre. Nel 2007 ottiene la Menzione Speciale al Premio giornalistico televisivo "Ilaria Alpi". Nel 2005 gira la videopoesia *Non è la stessa lingua che parli*, che segna l'inizio della collaborazione con la scrittrice Laura Pugno. Nel 2006 ritorna alla fotografia per illustrare la raccolta di poesie di Laura Pugno *Il colore oro* nella collana multimediale Fuoriformato diretta da Andrea Cortellessa per l'editrice Le Lettere. I tre poemetti del libro, che indagano rispettivamente i temi del passaggio dal corpo reale al virtuale, della ricerca della perfezione e della nascita

del linguaggio come momento di definizione della specie umana, sono reinterpretati fotograficamente secondo un'ideale linea di ricerca che va dalla statua al corpo umano in performance fino all'ombra/riflesso animale.

Jorge Molder

Nato a Lisbona nel 1947, il suo lavoro consiste in gran parte di autoritratti costruiti *ad hoc*, che coinvolgono lo spettatore in un gioco di sguardi, dettagli e controllo, creando atmosfere di mistero e di suggestione. Tra le sue mostre più recenti si ricordano le personali: *Não tem que me contar seja o que for* a Madrid nel 2007, *Algum Tempo Antes* a Madrid e *Não tem que me contar seja o que for* a Lisbona nel 2006, *O Pequeno mundo* a Lisbona nel 2004, *Le Petit Monde* a Parigi nel 2001; e le collettive *ARTEMPO* presso il Palazzo Fortuny a Venezia nel 2007 e *Extranãs Parejas* a Barcellona nel 2006. Le sue opere sono conservate presso importanti collezioni come l'Art Institute di Chicago, il The Buhl Collection di New York, il Museu de Arte Moderna di Rio de Janeiro, la Fundació Foto Colectania di Barcellona, il Banco Privado Português di Lisbona, il Museu Nacional Centro de Arte Reina Sofia di Madrid, il Fonds National d'Art Contemporain e la Maison Européenne de la Photographie di Parigi.

Luca Molinari

Architetto e critico, è professore associato di Storia dell'architettura contemporanea presso la Facoltà di Architettura della II Università di Napoli. È stato responsabile per il settore architettura della Triennale di Milano tra il 2000 e il 2004. Collabora con numerose riviste italiane e straniere tra cui "Abitare", "Lotus", "Domus", "Ottagono", "Archis", "L'architectures d'aujourd'hui" e "A+U". Dal 1996 è editor per l'architettura della casa editrice Skira e ha curato numerose mostre nell'ambito dell'architettura contemporanea e della fotografia. Ha dato vita alla prima Festa per l'Architettura della Triennale di Milano e alla prima edizione della Medaglia d'Oro per l'architettura italiana. Tra il 2005 e il 2006 è direttore della Scuola di Design Naba, Milano, dove è attualmente responsabile del Master in Interior Design. Nel 2006 ha ricevuto dalla X Biennale di Architettura di Venezia il Premio Ernesto Nathan Rogers per la critica e la comunicazione d'architettura. È stato nominato curatore del padiglione italiano della terza Biennale di architettura di Londra (giugno/luglio 2008).

Tra le sue pubblicazioni: *Barcellona. Architetture e spazi urbani 1975-1992* (CittàStudi, 1998); *Santiago Calatrava*, (Skira, 1998); *Postwar Italian Architecture 1944-1960*, 2G n. 15, 2000; *Tendenze dell'architettura nord Americana. Gli anni Novanta* (Skira, 2001); *50. Nuova architettura italiana. Due generazioni a confronto* (Motta, 2002); *Piero Portaluppi* (Skira, 2003); *A+U n.420 "Italian metamorph"* (editor invitato, 2005), *The Italian Legacy in Washington DC* (Milano-Geneve, 2007), *Reggio Emilia, scenari di qualità urbana* (Skira, 2007).

Erwin Olaf

Nato in Olanda nel 1959, le sue opere sono caratterizzate dal senso dello humour e dalla costante allusione a immagini del mondo dell'arte e della sottocultura. Le sue serie fotografiche, nei primi anni Ottanta in bianco e nero e dagli anni Novanta passate al colore e a raffinati quanto virtuosistici interventi di rielaborazione digitale, sono commenti ironici e visivamente folgoranti ai processi comunicativi del mondo della pubblicità, della moda, dei tabloid scandalistici, della fotografia pornografica, prendendo anche spunto da immagini della storia dell'arte, per riflettere sulle maschere variamente imposte dall'interazione quotidiana e sulla separazione tra persona pubblica e realtà emozionale e corporea. Ha tenuto importanti mostre personali allo Stedelijk Museum di Amsterdam, al Groninger Museum in Olanda, al Frankfurter Kunstverein e al Ludwig Museum in Germania, al Paris Photo, alla Flatland Gallery di Utrecht, alla Wessel O'Connor di New York e all'Espacio Minimo di Madrid. Nel 1988 ha vinto il premio Giovani Fotografi Europei in Germania, nel 1998 e nel 2001 il Leone d'argento a Cannes rispettivamente per la campagna pubblicitaria della Diesel e per quella della Heineken. Una sua foto è stata scelta come manifesto della Biennale di Valencia 2001.

Riccardo Panattoni

Docente di Filosofia morale all'Università di Verona, è condirettore della rivista "Con-tratto" di Padova (con Emanuele Morandi) e direttore del Centro Studi sulle Categorie politiche dell'Europa di Reggio Emilia. È autore di *Il Dono della Filosofia - Martin Heidegger e l'abitare dell'uomo* (Il Poligrafo, 1997); *Appartenenza ed eschaton. La lettera ai Romani di San Paolo e la questione teologica-politica* (Liguori, 2002); *L'origine del conflitto. Martin Heidegger - Ernst Junger - Carl Schmitt* (Il Poligrafo, 2003); *Scritture. Violenza, potere, libertà*

(Marietti, 2005); *L'ospitalità, l'infrangersi* (Marietti, 2006); *Le ceneri delle immagini. Spazi della memoria. Luoghi della perdita* (Marietti, 2006) e coautore di *L'Esperienza di Dio – Filosofi e Teologi a confronto* (Il Poligrafo, 1996), *Ripensare lo spazio politico: quale aristocrazia?* (Il Poligrafo, 1998), *Dietrich Bonhoeffer e la comunità del cuore* (Il Poligrafo, 1999), *La Comunità: la sua legge, la sua giustizia* (Il Poligrafo, 2000).

Pierre et Gilles

Pierre è nato a La Roche-sur-Yon nel 1950, Gilles ad Havre nel 1953. Agli inizi degli anni Settanta, Gilles si diploma alla scuola di Belle Arti mentre Pierre studia fotografia a Ginevra. Nel 1974 Gilles si stabilisce a Parigi e si dedica alla pittura e ai collage, colleziona fototessere e realizza illustrazioni per riviste e per campagne pubblicitarie. Dopo il 1973 Pierre inizia a lavorare a Parigi come fotografo per le riviste "Rock & Folk", "Dépêche Mode" e "Interview". Nell'autunno del 1976 Pierre e Gilles si incontrano all'inaugurazione della Boutique di Kenzo e da allora iniziano a vivere assieme. A partire dal 1977 inizia anche la loro collaborazione artistica. Pierre si occupa degli scatti e Gilles della pittura, ognuno interviene sul lavoro dell'altro. Le immagini realizzate in quegli anni per il giornale "Façade" li fanno conoscere al grande pubblico. Fotografano Andy Warhol, Salvador Dali, Mick Jagger, Yves Saint Laurent e Iggy Pop. Il loro atelier è specchio del loro universo, in cui l'accumulo di oggetti è una fonte permanente di ispirazione. A partire dalla fine degli anni Ottanta effettuano una serie di viaggi in Asia. Nel 1993 ricevono il Grand Prix della fotografia a Parigi. Nel 1996 viene effettuata la loro prima retrospettiva presso la Maison Européenne de la Photographie di Parigi dove concepiscono diverse scenografie a seconda dei temi scelti: l'esposizione ha un grande successo di pubblico. Nel 2000 partecipano a due importanti mostre: *Appearance* a Bologna e *La Beauté* ad Avignone. Una grande retrospettiva, che ha celebrato i loro 30 anni di vita insieme e di collaborazione artistica, si è tenuta lo scorso autunno al Jeu de Paume di Parigi.

Michel Pintado

Nato a Bordeaux il 19 aprile del 1948, dal 1964 al 1967 frequenta a Parigi la scuola d'arte e pubblicità Corvisart. Nel 1972 fonda l'agenzia Squadra, di cui diventa direttore artistico. Nel 1975 diventa anche direttore di Eskimo, oltre che illustratore iperrealista. Dal 1981 al 1995 fa parte dell'agenzia Allain-Francois e si dedica all'attività fotografica. Nel 1996 si trasferisce al Viaduc des arts a Parigi. Dal 1998 espone nel proprio atelier le sue sculture e pitture.

Adriana Polveroni

Giornalista, collaboratrice di "Repubblica on-line" e "D" di "Repubblica", "L'Espresso" e altre testate, è consulente di programmi televisivi per la Rai e Cult. È autrice di saggi per diverse riviste specializzate e ha esercitato attività didattica presso alcune università e accademie d'arte. Ha ideato un museo a Scandicci dedicato all'Arte ambientale e ha curato la mostra *Paesaggi contemporanei*, che dall'Acquario Romano, oggi Casa dell'Architettura, dopo varie tappe è approdata alla Biennale di Dakar. Nel 2007 ha pubblicato *This is contemporary! Come cambiano i musei d'arte contemporanea* (Franco Angeli).

Laura Pugno

Ha pubblicato *Tennis*, poesie con prose di Giulio Mozzi (Nuova Editrice Magenta, 2001), *Sleepwalking. Tredici racconti visionari* (Sironi, 2002), il poemetto *Il colore oro*, con foto di Elio Mazzacane (Le Lettere, 2007) e il romanzo *Sirene* (Einaudi, 2007). Nel 2008 uscirà per Zona un suo testo teatrale, *DNAct*.

Bettina Rheims

Nata nel 1952 a Parigi, dove vive e lavora ancora oggi, nel 1978 inizia a fotografare per strada, dove conosce alcune spogliarelliste. Da questo incontro nasce una serie di fotografie di nudi che verrà pubblicata nel 1980 su "Egoïste", facendola conoscere al grande pubblico. Agli inizi degli anni Ottanta le sono dedicate simultaneamente due personali al Centre Georges Pompidou e alla Galerie Texbraun di Parigi. In quegli stessi anni inizia a collaborare regolarmente con le riviste "Elle" e "Paris Match", realizzando fotografie di moda e campagne pubblicitarie. È dell'inizio degli anni Novanta la serie *Modern Lovers*, composta da ritratti in bianco e nero di adolescenti androgine. La serie è stata esposta in occasione dell'apertura della Maison Européenne de la Photographie di Parigi, alla Hamiltons Gallery di Londra e da Pace MacGill a New York.





All'incirca negli stessi anni, Bettina Rheims avvia una prima collaborazione con il romanziere Serge Bramly, assieme al quale realizza *Chambre close*, prima serie a colori di fotografie di donne riprese dentro a stanze d'albergo e accompagnate da un testo. Nel 1995 ha realizzato la fotografia ufficiale di Jacques Chirac, dal quale ha ricevuto nel 2002 la Legione d'Onore per l'insieme del suo lavoro. Le sono state dedicate una serie di retrospettive in tutto il mondo e l'artista continua a lavorare su immagini di donne celebri.

Pier Luigi Sacco

Professore ordinario di Economia della Cultura presso l'Università IUAV di Venezia, nello stesso istituto è direttore del Dipartimento delle Arti e del Disegno Industriale (DADI) e prorettore alla comunicazione e alle attività editoriali. Insegna anche presso l'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara e ha insegnato nelle Università Bocconi di Milano, Firenze, Bologna, e presso la Johns Hopkins University, Bologna Center. È direttore scientifico della Fund Raising School, coordinatore dell'area Economia della Cultura del Master in Arts and Culture Management della Trento School of Management, e responsabile scientifico di *Goodwill*, Bologna. Autore di articoli, pubblicati su riviste scientifiche di prestigio internazionale, sui temi della teoria dei giochi e dell'economia delle arti visive, è membro del comitato editoriale delle riviste "Etica ed Economia" ed "Economia della Cultura". È autore di numerose pubblicazioni su riviste e libri collettanei di profilo internazionale.

Ann-Sofi Sidén

Nata a Stoccolma nel 1962, attualmente vive e lavora tra Berlino e Stoccolma. Si è diplomata presso l'Hochschule der Künste di Berlino come miglior studentessa nel 1990. Ha ricevuto importanti premi nel corso della sua carriera tra cui: nel 2003 l'Atelier Augarten a Vienna e nel 1998 il First Prize in Statens Kunstråd Public Sculpture Contest a Stoccolma. Il suo lavoro incorpora video, fotografia, diari, scultura e performance. I suoi temi abbracciano soprattutto i mondi nascosti della follia e del voyeurismo. La sua prima personale importante è nel 1993, *CODEX: from the city stones to the seat of shame: a reconstruction*, sviluppata come una mostra itinerante presso il Museo di Sundsvall che si basa su una serie di informazioni d'archivio sulle donne svedesi punite e condannate tra il Medioevo e il Diciannovesimo secolo. Del 1999 è la videoinstallazione *Wart Mall*, ambientata nella piccola città di Dubi al confine tra Germania e Repubblica Ceca, che si sofferma sul dramma della donna intrappolata sul discrimine sottile che separa l'ordinario dalla follia. Nello stesso anno partecipa alla Biennale di Venezia. Nel video *3 MPH (Horse to Racket)* del 2002 Sidén si riprende per venticinque giorni a dorso di cavallo attraverso il Texas. Nel 2004 viene allestita una importante retrospettiva, *In Between the Best of Worlds*, presso il Moderna Museet di Stoccolma. I suoi ultimi lavori, del 2007, sono le personali *BCP&P* a Madrid e *In Passing* presso la Galleria Barbara Thumm di Berlin e la Galleria Pepe Cobo di Madrid, e la collettiva *Into Me/Out of Me, MACRO* al Museo d'Arte Contemporanea di Roma.

Walter Siti

Nato a Modena nel 1947, si è diplomato presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Ha insegnato all'Università della Calabria e di Pisa prima di diventare, nel 1987, docente all'Università dell'Aquila. Da vent'anni vive a Roma. Oltre a numerosi saggi (su Montale, Penna, Elsa Morante, su Molière e sul post-modern americano), ha pubblicato due volumi sulla poesia contemporanea, entrambi con la casa editrice Einaudi: nel 1975 *Il realismo dell'avanguardia* e nel 1980 *Il neorealismo nella poesia italiana*. Per la "Storia della letteratura" Einaudi ha scritto *L'inconscio*; per l'opera *Il romanzo*, diretta da Franco Moretti, ha scritto *Il romanzo sotto accusa*. Ha curato, per i Meridiani Mondadori, i dieci volumi delle opere complete di Pier Paolo Pasolini. È stato redattore, a Pisa, della "Rivista di letteratura italiana" e curatore, per tre anni, della "Collana bianca" di poesia presso Einaudi. Ha pubblicato tre romanzi - *Scuola di nudo* (Einaudi, 1994), *Un dolore normale* (Einaudi, 1999), *Troppi paradisi* (Einaudi, 2006) - e un volume di racconti, *La magnifica merce* (Einaudi, 2004). Suoi versi sono stati pubblicati sull'"Almanacco dello Specchio" e su "Linea d'ombra". Di prossima pubblicazione, presso Mondadori, il libro di racconti, con foto, *Autopsia dell'ossessione*.

Edward Steichen

Nato in Lussemburgo nel 1879, nel 1881, si trasferisce assieme alla famiglia negli Stati Uniti. Qui divide i suoi interessi tra la fotografia e la pittura, contaminando spesso l'una con l'altra. A partire dal 1902 inizia una



lunga collaborazione con Alfred Stieglitz, insieme al quale pubblica la rivista "Camera Work". Dal 1906 al 1914 si trasferisce in Francia e, dal 1911, inizia a lavorare come fotografo di moda. Dopo la Prima Guerra Mondiale, durante la quale comanda la divisione fotografica delle Forze di Spedizione americane, ritorna ad una fotografia diretta e immediata, soprattutto di nature morte. In questi anni continua a dedicarsi ai ritratti e alla fotografia di moda e collabora, tra il 1923 e il 1938, con "Vanity Fair" e "Vogue". Tra le tante immagini che realizza in questi anni, memorabile è quella di Greta Garbo, diventata un sorta di icona universale. Nel 1942, durante la Seconda Guerra Mondiale, diventa direttore del Naval Photographic Institute della marina americana, con il compito di documentare gli aspetti navali della guerra. Dal 1947 al 1962 è direttore del Dipartimento di Fotografia del MoMA di New York. Nel 1955 realizza la mostra *The Family of Man*, un'importante esposizione di oltre 500 fotografie che documenta la vita, l'amore e la morte in 68 paesi del mondo. Il poeta Carl Sandburg, cognato di Steichen, scrive l'introduzione del catalogo di cui saranno venduti milioni di esemplari in tutto il mondo.

Oliviero Toscani

Fotografo di fama mondiale, è creatore di campagne pubblicitarie per marchi come Esprit, Chanel, Fiorucci, Prenatal e soprattutto Benetton, di cui ha creato nell'arco di 18 anni l'immagine di marca, l'identità e la strategia di comunicazione. Molte delle sue campagne pubblicitarie sono balzate alla cronaca a causa di interventi di censura, in particolare quella per il marchio d'abbigliamento Ra-Re che ritraeva in diverse situazioni di vita quotidiana una coppia di uomini in atteggiamenti omosessuali.

Vitaliano Trevisan

Nato nel 1960 a Sandrigo, vive a Vicenza. Raggiunge il successo nazionale con il romanzo *I quindicimila passi* (Einaudi, 2002), per cui vince il premio Lo Straniero e, nel 2008, il Premio Campiello Francia. Presso Einaudi ha inoltre pubblicato *Un mondo meraviglioso* (2003), *Uno standard* (2003), *Shorts* (2004) e *Il ponte, un crollo* (2007). Per il teatro ha curato nel 2004 l'adattamento di *Giulietta* di Federico Fellini e scritto, tra gli altri, *Il lavoro rende liberi*, messo in scena da Toni Servillo nel 2005, e *Note sui sillabari*, presentato con la Thelonius Monk Big Band nel 2007 a Treviso. Per il cinema è stato sceneggiatore e attore in *Primo amore* di Matteo Garrone e attore in *Riparo* di Marco Simon Puccioni.

Roberta Valtorta

Storico e critico della fotografia, opera in questo campo dal 1976 e si occupa in particolare della fotografia come forma artistica, dei linguaggi della fotografia contemporanea, della fotografia come bene culturale, del legame fra fotografia e territorio. Ha tenuto corsi universitari a Milano, Udine, Roma ed è docente da oltre vent'anni presso il CFP Riccardo Bauer di Milano (ex Umanitaria). È direttore scientifico del Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo (Milano). Tra le sue pubblicazioni: *1987-1997 Archivio dello spazio*, con Achille Sacconi (Art&, 1997); *Pagine di fotografia italiana 1900-1998* (Charta, 1998); *E' contemporanea la fotografia?* (Lupetti, 2004); *1984-2004. Racconti dal paesaggio. A vent'anni da Viaggio in Italia* (Lupetti, 2004); *Volti della fotografia. Scritti sulle trasformazioni di un'arte contemporanea*, Skira, 2005; *Alterazioni. Le materie della fotografia tra analogico e digitale* (Lupetti, 2006); *Riti meridiani. Lo spazio urbano di Ferrara nelle fotografie di Daniele Lelli*, in collaborazione con Carlo Bassi e Andrea Emiliani (Pagine, 2007).

Nicola Vinci

Nato a Castellaneta (TA) nel 1975, vive e lavora a Verona. La sua è una fotografia pittorica dove l'inquadratura frontale e ravvicinata dei protagonisti permette all'artista di scavare in modo approfondito nella psicologia dei propri personaggi. Come un regista teatrale, Vinci sceglie storie narrate da non più di due (in forma di dittico) o tre scatti (in forma di trittico). La sua prima personale, allestita alla Galleria Paolo Erbetta di Foggia, risale al 2001. Da allora ha esposto alla Galleria Nuova Artesegno di Udine e a Palazzo Cecchini di Cordovado (PN) nel 2003, alla Galleria Bonelli Arte Contemporanea di Mantova (2005), e nel 2007 alla Photographers Gallery ZA di Città del Capo (Sudafrica). Ha preso parte a numerosissime collettive in Italia e all'estero. È stato inoltre selezionato alle Biennali di Monza (2007), di Gazoldo degli Ippoliti ("Camerae



Pictae" 2005) e del Castello Svevo di Bari, al Premio Fabbri (2007), al Premio Celeste (2005), al Premio Vasto (2004), al Premio Luigi Pronti (2004).

Otto Wols

Alfred Wolfgang Schulze, che assumerà in seguito lo pseudonimo di Otto Wols, nasce a Berlino nel 1913. Nel 1919 si trasferisce con la famiglia a Dresda dove, a partire dal 1927, dimostra un grande interesse per la pittura. Si avvicina in particolar modo alle opere di Paul Klee, di Otto Dix e di George Grosz. A partire dal 1930 segue i corsi alla Reiman-Schule, la scuola di Arti Applicate di Berlino, e inizia a occuparsi di fotografia. Nel 1933 raggiunge Parigi, sotto raccomandazione di László Moholy-Nagy. Qui inizia a lavorare come insegnante di tedesco e si dedica alla pittura e ai ritratti fotografici. In questi anni si avvicina al gruppo surrealista legandosi a Joan Miró, Max Ernst, Alexander Calder, Yves Tanguy, Victor Brauner e Tristan Tzara. Nel 1937 ha la sua prima importante commissione per l'Esposizione Universale di Parigi, in cui si occupa di documentare con un reportage fotografico il Pavillon de l'Elégance et de la Parure. Le sue fotografie di interni e di moda vengono vendute come cartoline postali e riprodotte in molte riviste internazionali, facendogli acquisire una certa fama. Durante la guerra, a causa del suo statuto di immigrante tedesco, viene rinchiuso in un campo d'internamento vicino ad Aix-en-Provence. Durante questo periodo produce un'enorme quantità di acquerelli e disegni che testimoniano la vita nel campo. Dopo il 1945 ritorna a Parigi, dove gli vengono dedicate alcune esposizioni. In questi anni incontra Jean Paul Sartre e Simon de Beauvoir e si avvicina all'Esistenzialismo, posizione che si riflette anche nel suo lavoro. Negli ultimi anni inserisce nel suo lavoro una combinazione di potenti pennellate assieme a strutture superficiali dipinte a rilievo. A causa di una serie di gravi problemi di salute, muore a Parigi nel 1951.

Jarno Zaffelli

Nato a Reggio Emilia nel 1976, inizia a fotografare a poco più di 10 anni con la Hasselblad del padre. La vita lo porta, attraverso una formazione tecnico industriale, alla specializzazione informatica parallelamente allo sviluppo di diversi progetti in differenti campi (motoristico, telecomunicazioni, elettronica, impiantistica sportiva e informatica). La fotografia lo ha sempre accompagnato come strumento di documentazione dei lavori e dei progetti sviluppati, tanto che negli anni 2000, 2004 e 2005 si trova a seguire il Campionato del Mondo MotoGP, Superbike e le tappe europee di Formula Uno per documentarne e capirne l'organizzazione dall'interno. Solo nel 2007 sceglie di intraprendere la professione, proponendosi nel settore pubblicitario, di ritratto e architettonico. Viene così pubblicato in diverse edizioni nei settori turistico e motoristico a tiratura nazionale. Nel novembre del 2007 vince il Primo premio del concorso nazionale "Toscana Cina - Insieme in uno scatto" con 4 foto di architettura e still life scattate in due recenti viaggi. Nel dicembre dello stesso anno il Comune di Reggio Emilia gli commissiona gli scatti del finito dei nuovi ponti disegnati da Santiago Calatrava sull'asse autostradale e li espone in una mostra nella sede del Km129. Di marzo è il lavoro *Lazio, Terra*, esposto (e poi edito dalla Regione Lazio) durante il Fotofestival Internazionale - FotoGrafia 2008 di Roma in una collettiva con David Farrell e Olivo Barbieri.

www.fotografiaeuropea.it



fotografia europea
reggio emilia 2008
terza edizione

umano
troppo umano

30 aprile / 4 maggio

spettacoli, incontri e workshop
mostre fino all'8 giugno